

## Episode 224

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 27 aprile 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Stefano:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti!

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo i risultati del primo turno delle elezioni presidenziali francesi. Parleremo poi della “Marcia per la Scienza”, una manifestazione che si è svolta la scorsa domenica, in coincidenza con la Giornata della Terra. In seguito, commenteremo una sentenza emessa di recente da un tribunale italiano, che ha stabilito un possibile nesso causale tra l’uso del telefono cellulare e l’insorgenza del tumore del cervello. Infine, concluderemo questa prima parte della trasmissione con una notizia che arriva dal Messico, dove una squadra di calcio ha escogitato un nuovo metodo per ricominciare a vincere.

**Stefano:** Davvero? E come pensano di farlo? Dedicando più tempo all’allenamento?

**Benedetta:** No! Questa squadra messicana ha trovato una soluzione molto più creativa: ha chiesto a una maga di realizzare un rito magico.

**Stefano:** Wow!

**Benedetta:** Immaginavo che questa notizia ti avrebbe affascinato, Stefano... Ora, prima di presentare la seconda parte del programma, vorrei comunicare ai nostri ascoltatori che il calendario di Speaking Studio per il mese di maggio è stato pubblicato sul nostro sito. Vorrei inoltre invitare gli abbonati che desiderano partecipare a Speaking Studio, ora o nel prossimo futuro, a compilare il nostro questionario online, specificando quale potrebbe essere per loro l’orario più comodo per prendere parte alle attività offerte.

**Stefano:** Benissimo! E dimmi, Benedetta, tu partecipi alle attività di Speaking Studio?

**Benedetta:** Sì, cerco di farlo ogni volta che c’è una sessione attiva. Dovresti farlo anche tu, Stefano! Ma ora... continuiamo a presentare il programma di questa settimana. La seconda parte della trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l’argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: i pronomi indefiniti *alcuni* e *altri*. Infine, concluderemo la puntata con una nuova espressione idiomatica: “Essere una frana.”

**Stefano:** Eccellente, Benedetta!

**Benedetta:** Grazie Stefano! Diamo inizio alla trasmissione!

### News 1: Macron e Le Pen si sfidano per il futuro della Francia

Domenica 7 maggio, gli elettori francesi andranno nuovamente alle urne per eleggere il loro prossimo presidente della Repubblica e decidere il futuro del loro paese. Secondo i sondaggi, Emmanuel Macron, il candidato centrista filo-europeo ed ex ministro dell’Economia del governo Hollande, sconfiggerà Marine Le Pen, la leader dell’estrema destra euroscettica ed anti-immigrazione. I due candidati si affronteranno

al ballottaggio, dopo aver vinto il primo turno di voto, la scorsa domenica.

Come è emerso dai risultati definitivi, Macron, che ha fondato il partito indipendente En Marche! appena un anno fa, si è aggiudicato il primo posto all'appuntamento elettorale della scorsa domenica, con il 24% dei voti, mentre Le Pen ha ottenuto il 21,3%. Per la prima volta, nessun candidato appartenente ai due partiti che hanno dominato la scena politica francese negli ultimi sei decenni -- i socialisti e i conservatori -- si è qualificato per il secondo turno elettorale. François Fillon, il candidato del centro-destra, è arrivato terzo, ottenendo quasi il 20% dei voti.

Macron si è impegnato a dare nuovo impulso all'economia francese, attualmente in difficoltà, ad abbassare il tasso di disoccupazione e a mantenere forti legami con l'Europa. Le Pen ha annunciato che, nel caso venisse eletta, il suo primo provvedimento in qualità di presidente sarà quello di imporre un blocco temporaneo all'immigrazione. La candidata del Fronte Nazionale ha inoltre promesso l'uscita della Francia dall'Unione europea.

**Stefano:** Il risultato della scorsa domenica è un buon segno per l'UE. In modo molto simile al risultato delle elezioni olandesi del mese scorso, dimostra che esistono dei limiti al trionfo del tipo di populismo che ha portato alla Brexit e all'elezione di Donald Trump...

**Benedetta:** Sì. Inoltre, è stato interessante vedere come gli ex avversari di Macron hanno fatto fronte comune intorno a lui. Domenica sera, Fillon ha detto che la vittoria dell'estrema destra porterebbe "soltanto divisioni e infelicità". E Benoît Hamon, il candidato socialista, ha esortato persino i membri del suo partito a votare per Macron...

**Stefano:** La reazione degli altri candidati non è per nulla sorprendente, Benedetta. Le Pen, con ogni probabilità, adotterebbe delle riforme in completa antitesi con le loro preferenze politiche e finirebbe per isolare la Francia dal resto dell'Europa. A me, in realtà, è sembrata molto più interessante la reazione che c'è stata negli Stati Uniti.

**Benedetta:** A cosa ti riferisci, specificamente, Stefano?

**Stefano:** Beh, è evidente che Donald Trump, almeno a giudicare dal tweet che ha pubblicato dopo l'attentato degli Champs-Élysées, preferisce Le Pen. Secondo Trump, Marine Le Pen sarebbe più efficace contro l'immigrazione e il terrorismo. Inoltre, una vittoria di Le Pen in Francia potrebbe essere letta come una conferma del fatto che l'elezione di Trump negli Stati Uniti sia stata il risultato di una tendenza politica globale, e non un semplice colpo di fortuna. L'establishment statunitense, invece, ha già espresso il suo appoggio per Macron...

**Benedetta:** Sì, è vero. La maggior parte dei politici americani appoggia Macron. Le sue politiche economiche ispirate al libero mercato piacciono ai repubblicani, mentre la linea radicale promossa da Le Pen sul tema dell'immigrazione spaventa molti, nell'area democratica come in quella repubblicana. Ad ogni modo, ora, sta al popolo francese decidere...

## **News 2: Centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo marciano a sostegno della scienza**

Sabato scorso, moltissime persone in oltre 600 città del mondo hanno manifestato a difesa del ruolo della scienza nell'elaborazione delle politiche governative. La marcia, la prima di questo tipo nella storia, è stata organizzata per criticare alcune delle decisioni prese dall'amministrazione Trump, come il drastico taglio dei finanziamenti governativi alle principali agenzie scientifiche e di ricerca e la nomina al

governo di persone che hanno espresso scetticismo in merito al cambiamento climatico.

In molte città, tra cui Washington D.C., Boston, Berlino, Rio de Janeiro e Sydney, i manifestanti hanno difeso fermamente le politiche volte a ridurre il riscaldamento globale e proteggere la qualità dell'aria e dell'acqua. Negli Stati Uniti, molti hanno sottolineato come il taglio dei finanziamenti alle organizzazioni di ricerca eliminerà numerosi posti di lavoro, danneggiando inoltre le economie locali. Il piano di bilancio dell'amministrazione Trump prevede un taglio del 31% dei fondi dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente, parallelamente al licenziamento di un quarto dei dipendenti di tale agenzia, così come un taglio del 18% dei fondi destinati agli istituti sanitari nazionali.

Le manifestazioni dello scorso sabato, tuttavia, hanno suscitato anche qualche perplessità. Alcune persone hanno espresso il timore che, concentrando il loro messaggio critico sulle politiche dell'amministrazione Trump, le marce avrebbero finito per politicizzare la scienza. Secondo altre voci critiche, gli organizzatori dell'evento, mettendo in primo piano temi come le disuguaglianze razziali e di genere nel settore scientifico, avrebbero espresso un messaggio confuso, facendo quindi passare la scienza in secondo piano.

**Stefano:** Tu hai partecipato alla marcia, Benedetta?

**Benedetta:** Sì, certo. Tu sai bene quanto questi temi siano importanti per me.

**Stefano:** Sì, lo so. Anch'io ho partecipato. E devo dire che vedere così tante persone intorno a me mi ha riempito di speranza.

**Benedetta:** Comunque, io mi chiedo... non ti sembra che ci sia una certa logica in queste critiche? Non è forse vero che, con questo tipo di manifestazioni, si rischia di trasformare la scienza in una questione politica, danneggiando, di fatto, la causa per cui si manifesta?

**Stefano:** Io credo che, in un caso come questo, sia impossibile tracciare una chiara linea di separazione tra scienza e politica.

**Benedetta:** Certo che è possibile! Per come la vedo io, l'obiettivo della marcia era quello di riaffermare l'indipendenza della scienza dalla politica. I politici devono interpretare i dati scientifici e poi trarre le loro conclusioni. Quello che NON possono fare è ignorare la scienza.

**Stefano:** Quindi, secondo te, se Trump non fosse stato eletto presidente, queste manifestazioni non avrebbero mai avuto luogo?

**Benedetta:** Non so che dire... forse è vero che queste marce hanno politicizzato la scienza. Molti ritengono, tuttavia, che il silenzio non sia un'opzione accettabile...

### **News 3: Un tribunale italiano stabilisce che esiste un nesso causale tra l'utilizzo del telefono cellulare e il tumore al cervello**

All'inizio di questo mese, un giudice italiano ha accolto il ricorso di un uomo secondo il quale il tumore cerebrale benigno che lo aveva colpito era stato provocato dall'uso eccessivo del telefono cellulare, un'abitudine legata alla sua professione. La sentenza, resa pubblica giovedì scorso, è la prima al mondo a riconoscere un legame tra tumori cerebrali e utilizzo dei telefoni cellulari.

Nel corso della sua deposizione, Roberto Romeo, un dipendente di Telecom Italia, ha spiegato che, nei 15 anni precedenti alla diagnosi del tumore, avvenuta nel 2010, si era visto costretto, per motivi professionali, ad utilizzare regolarmente il telefono per un periodo che andava dalle tre alle quattro ore

al giorno. Secondo un perito medico, il tumore avrebbe danneggiato circa un quarto delle funzioni fisiche del signor Romeo, che, tra le altre cose, ha subito la perdita dell'udito ad un orecchio. Il giudice ha assegnato al signor Romeo un indennizzo di 500 euro al mese.

Secondo la maggior parte delle ricerche scientifiche che sono state svolte in quest'ambito, l'uso moderato del cellulare non rappresenta un grave rischio per la salute. Tuttavia, alcuni studi sembrano indicare che un utilizzo più intenso del telefono cellulare potrebbe comportare dei rischi. In ogni caso, diversi esperti ritengono che sia ancora difficile comprendere gli effetti a lungo termine dell'uso dei cellulari, essendo questa una tecnologia ancora relativamente recente.

**Stefano:** Quindi? L'uso del cellulare è dannoso, oppure no?

**Benedetta:** Beh, Stefano, anche se la maggior parte delle ricerche scientifiche sembra aver confermato che l'uso dei cellulari non rappresenta un problema per la salute... è facile immaginare che un uso prolungato ed eccessivamente frequente di questi dispositivi non sia del tutto innocuo.

**Stefano:** Che confusione! Da un lato, alcune importanti organizzazioni sanitarie europee e statunitensi affermano di non aver potuto stabilire un legame concreto tra l'utilizzo dei telefoni cellulari e l'insorgenza di patologie cancerose. Dall'altro, l'avvocato di Roberto Romeo ha detto di aver avuto numerosi contatti con delle persone che hanno sofferto di problemi simili a quelli del suo assistito.

**Benedetta:** Stefano, uno studio preliminare realizzato sui ratti, pubblicato lo scorso anno negli Stati Uniti dal National Toxicology Program, evidenzia un legame tra le radiazioni emesse dai cellulari e un aumento del rischio di insorgenza di tumori cerebrali e cardiaci. Ad ogni modo, non è stata osservata una differenza statisticamente significativa tra i ratti coinvolti nell'esperimento e i ratti non esposti alle radiazioni. In realtà, e questo è sorprendente, i ratti esposti alle radiazioni si sono rivelati più longevi degli altri!

**Stefano:** Wow! Davvero sorprendente! Immagino, comunque, che tra 10 o 20 anni sapremo di più sugli effetti a lungo termine dell'uso dei cellulari.

**Benedetta:** Sì, ma nel frattempo... è meglio prendere delle precauzioni...

**Stefano:** Come ad esempio... usare degli auricolari anti-radiazione? Oppure, tenere il telefono il più lontano possibile dal corpo?

**Benedetta:** Sì! E ogni tanto, magari, potremmo fare qualche telefonata come si faceva una volta: usando una linea fissa!

## **News 4: Messico, una maga esegue un rito per liberare una squadra di calcio da una maledizione**

I tifosi di una squadra di calcio messicana hanno chiesto a una nota maga di esorcizzare la 'maledizione' che, secondo loro, avrebbe impedito alla loro squadra di vincere un titolo di campionato per 20 anni. Mercoledì scorso, la maga, conosciuta come Zulema, ha eseguito una complessa cerimonia nello stadio che ospita la squadra, utilizzando delle erbe, delle noci di cocco, una testa di maiale e una testa di mucca.

La squadra, Cruz Azul, è agli ultimi posti della classifica della serie in cui gioca. Oltre a non aver vinto un titolo dal 1997, negli ultimi tre anni la squadra non si è mai qualificata per i playoff. In passato, tuttavia,

la Cruz Azul era considerata una delle migliori squadre di calcio del Messico, avendo vinto, nella stagione 2013-2014, la coppa CONCACAF, un torneo al quale partecipano le migliori squadre dell'America del Nord, dell'America centrale e dei Caraibi.

Il rito sembra aver avuto un effetto positivo, almeno per il momento: sabato scorso, la Cruz Azul ha vinto una partita contro la Chivas Guadalajara, che gli esperti davano come favorita. Ora la maga ha annunciato quale sarà il passo successivo: "purificare" i giocatori della Cruz Azul, affinché possano vincere il campionato della prossima stagione.

**Stefano:** Un rito magico con una testa di maiale, una testa di mucca e delle noci di cocco. Di certo, è un metodo interessante per combattere il malocchio, anche se non mi sembra molto originale...

**Benedetta:** Davvero? E quali altri metodi sono stati utilizzati in passato per esorcizzare delle maledizioni calcistiche?

**Stefano:** Nel 2001, i giocatori del Southampton, una squadra di calcio inglese, dopo una lunga serie di sconfitte, chiesero ad una maga di liberarli dal malocchio. La maga, camminando con un calice di legno in mano, spruzzò dell'acqua lungo il perimetro dello stadio e disse agli spiriti maligni di allontanarsi. A quanto sembra, il rito funzionò: quello stesso pomeriggio, la squadra vinse una partita.

**Benedetta:** E durante il resto della stagione?

**Stefano:** Beh... ci furono degli alti e bassi. Ad ogni modo, non è questa la mia storia preferita...

**Benedetta:** E qual è la tua storia preferita?

**Stefano:** Nel 1969 la nazionale australiana desiderava così tanto qualificarsi per la Coppa del Mondo del Messico che chiese a un sacerdote voodoo di formulare un incantesimo contro i suoi avversari nelle preliminari. Dopo il rito, la squadra vinse immediatamente una partita e il sacerdote chiese un compenso per i suoi servizi. La squadra, però, decise di non pagarlo. A quel punto, il sacerdote formulò un nuovo incantesimo, diretto, questa volta... contro i giocatori australiani! Quell'anno, l'Australia non si qualificò per la Coppa del Mondo... e, di fatto, nei 36 anni successivi, si qualificò una volta sola.

**Benedetta:** Una storia interessante, non c'è che dire. Anche se è possibile che queste maledizioni abbiano un 'effetto' semplicemente perché le persone vogliono credere che abbiano un effetto.

**Stefano:** Chi lo sa? Tutto questo sembra un po' sciocco... ma, in realtà, gli incantesimi e i riti magici sembrano essere una parte essenziale della cultura sportiva...

## **Grammar: The indefinite pronouns: *alcuni* and *altri***

**Stefano:** Ho letto una notizia che ti renderà davvero molto orgogliosa! Secondo il rapporto di Bloomberg Global Health Index, su 163 Paesi presi in esame, gli italiani sono il popolo più sano del mondo. Secondo te, a cosa va il merito di questo importante risultato?

**Benedetta:** Beh, sicuramente alla nostra meravigliosa dieta mediterranea...

**Stefano:** Indovinato! Il rapporto afferma che malgrado la crisi economica, gli italiani continuano a mettere al primo posto il benessere e lo stile di vita. Ovviamente questa notizia ha reso felice tutti, anche se **alcuni** si sono detti piuttosto preoccupati.

**Benedetta:** Preoccupati? Di che cosa? Non ti seguo, Stefano. Spiegati meglio...

**Stefano:** Se **alcuni** sono rimasti soddisfatti della notizia, **altri** si sono detti preoccupati del fatto che le nuove generazioni stiano abbandonando la dieta mediterranea per seguire le tradizioni alimentari di altre culture come quella americana o nord europea, decisamente meno salutari. Pensi che siano timori legittimi?

**Benedetta:** Mm...sono piuttosto perplessa. Secondo me si tratta di allarmismo bello e buono! È vero che la globalizzazione e stili di vita più frenetici stanno modificando il modo in cui si alimentano gli italiani, ma secondo me non c'è da preoccuparsi.

**Stefano:** Non sono d'accordo. I dati relativi all'aumento dell'obesità e del sovrappeso tra gli italiani, soprattutto tra i minori dovrebbero far riflettere tutti. Sono dati più che allarmanti!

**Benedetta:** Forse hai ragione tu, Stefano. Io, però, continuo a pensare che a fronte di **alcuni** che si alimentano in modo sbagliato, ce ne sono tantissimi **altri** che prediligono il cibo di qualità e seguono un'alimentazione bilanciata.

**Stefano:** Non posso darti torto, Benedetta. Su questo hai ragione!

**Benedetta:** Su una cosa concordo con te, Stefano, l'importanza di insegnare alle nuove generazioni sane abitudini alimentari. Genitori e istituzioni scolastiche dovrebbero impegnarsi attivamente per promuovere la dieta mediterranea a scuola e a casa.

**Stefano:** Hai assolutamente ragione! A tal riguardo, lo sapevi che esistono scuole in Italia che promuovono la dieta mediterranea? Ce ne sono addirittura **alcune** che offrono ai propri studenti cibi freschissimi, coltivati con metodo biologico e che riducono l'impatto ambientale relativo alla gestione delle mense.

**Benedetta:** È davvero un'ottima iniziativa! Sai dove la mettono in pratica?

**Stefano:** Tempo fa ho letto su un quotidiano che a Samassi, in Sardegna ai bambini della scuola materna vengono offerti alla mensa piatti della tradizione locale, **alcuni** dei quali sono vere e proprie prelibatezze.

**Benedetta:** Che bambini fortunati! Purtroppo tanti **altri** non lo sono altrettanto.

**Stefano:** Hai ragione... Pensa che a questi bimbi sardi invece di patatine fritte e merendine confezionate viene servito pane con ricotta e miele.

**Benedetta:** Mm... che bontà! Mi hai fatto venire l'acquolina in bocca.

**Stefano:** È inevitabile quando si parla di manicaretti tanto deliziosi! Bisogna sottolineare, però, che l'importanza di questa iniziativa va oltre il cibo, perché insegna ai bambini a riconoscere i diversi alimenti e da dove provengono.

**Benedetta:** Hai proprio ragione! Dammi qualche dettaglio.

**Stefano:** Beh... la scuola materna di Samassi collabora attivamente con l'azienda agricola locale che fornisce i prodotti per la mensa, organizzando visite per i bambini che possono così comprendere meglio come il cibo arrivi nel loro piatto .

**Stefano:** Davvero una bella iniziativa, mi piace proprio. Complimenti a questa scuola. Non credi che meriterebbe un bel premio?

**Benedetta:** Beh, in realtà lo hanno già ottenuto. Il comune di Samassi, la scuola materna e tutti coloro che hanno partecipato al progetto, hanno ricevuto il premio per la miglior mensa italiana a basso impatto ambientale del 2016.

## Expressions: Essere una frana

**Stefano:** Ti dice niente il nome Pirlo?

**Benedetta:** Oh no! Non vorrai parlare di calcio, spero! Lo sai che su questo argomento **sono una vera frana**.

**Stefano:** Ah... hai pensato subito ad Andrea Pirlo, uno dei più grandi centrocampisti del calcio italiano! Allora non **sei** del tutto **una frana** in materia! In ogni caso non volevo parlare di lui, ma di un prodotto della tradizione bresciana.

**Benedetta:** Fermati un attimo! Non ci sto capendo nulla. Credo di essere nel pallone...

**Stefano:** Scusami, è colpa mia. Credo di averti confuso. A volte **sono una frana** quando cerco di spiegarmi. Allora, è vero che Pirlo è il cognome di un famoso giocatore di calcio, ma è anche il nome usato per indicare un celebre cocktail bresciano il Pirlo, appunto!

**Benedetta:** Mm... sei sicuro che sia un cocktail famoso? Io non ne ho mai sentito parlare...

**Stefano:** A essere onesti il Pirlo non è ancora famoso come il Bellini o l'Americano, ma ti garantisco che sta diventando sempre più popolare.

**Benedetta:** Davvero?

**Stefano:** Sì, te lo garantisco. Soprattutto da quando una colonnista del New York Times, Rosie Schaap, l'ha definito l'aperitivo giusto per godersi il 2017.

**Benedetta:** Mi hai incuriosito! Dimmi qualcosa sulle origini e sul nome di questo aperitivo bresciano.

**Stefano:** Pare che questo drink sia nato nelle osterie e nei baretti della città vecchia, dove i clienti avevano l'abitudine di ordinare il cosiddetto "bianco sporco", ovvero un calice di vino bianco fermo con l'aggiunta di un superalcolico.

**Benedetta:** Che cosa intendi per vino bianco "fermo"? Scusami ma **sono una frana** quando si parla di vini...

**Stefano:** Beh il vino "fermo" è un vino senza bollicine, non spumantizzato. Per quanto riguarda il nome del drink posso dirti che deriva direttamente dal dialetto bresciano. Sai cosa vuol dire il verbo "pirlare"?

**Benedetta:** Figuriamoci se lo so! Anche con i dialetti **sono una frana**...

**Stefano:** Non importa, te lo spiego subito. Pirlare in bresciano vuol dire cadere. Il "pirlo" precisamente indica la caduta del vino bianco fermo sul Campari.

**Benedetta:** Interessante! Dimmi qualcosa sugli ingredienti. Cosa serve per preparare un Pirlo?

**Stefano:** Allora, la ricetta tradizionale prevede che in un calice si metta un cubetto di ghiaccio, della scorza di limone, del Campari, del vino bianco fermo e un po' di Selz. Con il tempo, però, il cocktail si è pian piano evoluto...

**Benedetta:** È cambiata la ricetta?

**Stefano:** Sono cambiate le proporzioni e un po' anche gli ingredienti... Per esempio, oggi si usano vini ricchi di bollicine come il Prosecco al posto del vino bianco fermo, poi si aggiunge molto più ghiaccio e il drink si serve in calici più grandi che in passato.

**Benedetta:** Mm... sbaglierò, ma a me il Pirlò ricorda moltissimo lo Spritz.

**Stefano:** Non ti inganni. Effettivamente i due cocktail si assomigliano parecchio. La differenza principale è che, invece dell'Aperol, i baristi bresciani usano rigorosamente il Campari.

**Benedetta:** Se non sbaglio dovrebbe essere un drink abbastanza leggero, non troppo alcolico...

**Stefano:** Esatto! Infatti la giornalista del New York Times tra le virtù del Pirlò ne ha elogiato proprio la leggerezza alcolica. Puoi berne anche più di un bicchiere senza che ti dia alla testa.

**Benedetta:** Ottimo! Il cocktail ideale per una serata in compagnia! Leggero e semplice! Proprio come piace a me!

**Stefano:** Sì, è un cocktail davvero gradevole, tutto da provare!